



Comune di Lecco

“Concerto del Tricolore”

Discorso di saluto del Sindaco Virginio Brivio

Lecco -Teatro della Società

7 gennaio 2011

Buonasera a tutte le autorità e a tutti i cittadini che hanno accolto il nostro invito a partecipare a questa iniziativa.

Oggi è un giorno importante per l'Italia e per la nostra Città.

Quest'oggi - infatti - prendono il via in tutto il Paese i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il Prefetto, già da mesi, ha attivato uno specifico Comitato, al quale partecipa anche il Comune di Lecco, per valorizzare al meglio e coordinare le numerose iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia, dando particolare attenzione ai giovani.

Un bel prologo, anch'esso artistico, lo abbiamo già vissuto lo scorso mese di novembre, con una mostra di dipinti sul periodo storico dell'Unità, provenienti dalla dotazione della Fondazione Cariplo ed esposti alla quadreria di Malgrate: una riuscita iniziativa promossa, oltre che dal Comune di Malgrate, dalla Fondazione della Provincia, dalla Prefettura, dalla Provincia e con il lavoro partecipativo di due scuole superiori della città (mostra, peraltro, che ha ispirato un significativo calendario).

Qui a Lecco, celebriamo oggi un momento così ricco di significato con questo prestigioso concerto, e ci sentiamo idealmente uniti alla città di Reggio Emilia, dove questa mattina il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha aperto ufficialmente - a nome di tutti gli italiani - le celebrazioni che proseguiranno per tutto il 2011.

È proprio Reggio Emilia, infatti, il luogo in cui il 7 gennaio 1797 è nato il Tricolore.

La bandiera dell'Italia, la nostra bandiera, alla quale l'Amministrazione comunale, insieme all'Orchestra “Sinfonico”, ha deciso di dedicare questo concerto, in collaborazione con Assoarma Lecco, l'associazione che riunisce le diverse associazioni combattentistiche e d'arma del territorio. Lo vogliamo anche dedicare ai nostri militari caduti nelle missioni internazionali nelle quali, al di là delle diverse opinioni che possono esprimere i cittadini, svolgono un servizio a nome della collettività italiana.

Oggi il Capo dello Stato ha consegnato una copia del primo Tricolore ai sindaci di Torino, Firenze e Roma, e una copia della Costituzione ai giovani delle scuole.

Ricordo che anche a Lecco, da quest'anno, l'Amministrazione comunale ha deciso di regalare a tutti i diciottenni una copia della Costituzione in occasione della Festa del 2 giugno, accompagnata dal famoso e autorevole discorso che Piero Calamandrei rivolse agli studenti milanesi il 26 gennaio 1955.

La bandiera e la Costituzione sono due simboli intimamente legati tra loro, nei quali tutti gli italiani e tutti i lecchesi si riconoscono in un sentito vivo e sincero.

La bandiera, che sventola su tutti gli edifici pubblici del Paese e anche sul nostro Comune, nacque esattamente 214 anni fa, in un giorno come oggi.

Il Parlamento della Repubblica Cispadana, riunito in seduta a Reggio, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decretò per la prima volta l'adozione dello Stendardo di Tre Colori: verde, bianco e rosso.

Quella prima versione della bandiera aveva le tre fasce, di uguali dimensioni, disposte in orizzontale: il rosso in alto, il bianco in mezzo, il verde in basso.

Al centro venne dipinta la Faretra con quattro frecce, simbolo dell'unione delle quattro popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Ma perché proprio questi tre colori?

La storia racconta che nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, quasi tutte le repubbliche di ispirazione giacobina avevano adottato, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce, chiaramente ispirate al modello francese.

In particolare, i vessilli della Legione Lombarda presentavano il bianco, il rosso e il verde, fortemente radicati nel patrimonio collettivo della nostra regione lombarda: il bianco e il rosso comparivano - infatti - nell'antichissimo stemma comunale di Milano, mentre verdi erano, fin dal 1782, le uniformi della Guardia civica milanese.

Il bianco e il rosso, come sapete, sono presenti anche nello stemma attuale del Comune di Lecco, sulla sinistra dello scudo, e probabilmente entrarono in uso quando la nostra Città fece stabilmente parte del Contado milanese, alla fine del XIV secolo.

Già alla fine del Settecento, dunque, il Tricolore divenne il simbolo del popolo, delle libertà conquistate, in una parola, della nazione stessa.

La bandiera italiana fu però quasi dimenticata nei primi decenni dell'Ottocento, soffocata dalla Restaurazione. Ma quando si dischiuse la stagione dei moti del '48, il Tricolore si rinnovò nel simbolo di una riscossa ormai divenuta nazionale, da Milano a Venezia, da Roma a Palermo.

Quando, il 14 marzo 1861, venne proclamato il Regno d'Italia, la sua bandiera continuò a essere, per consuetudine, il Tricolore, ma la mancanza di un'apposita legge a riguardo portò alla realizzazione di vessilli di foggia diversa dall'originale, creando un po' di confusione.

Soltanto nel 1925 la legge istituì la bandiera di Stato, al tempo ancora con lo stemma della corona reale.

Finalmente, dopo la nascita della Repubblica, il decreto presidenziale del 19 giugno 1946 ne stabilì l'aspetto definitivo, confermato in forma solenne dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserito nell'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale. Un riferimento sobrio, essenziale, ma imprescindibile.

È questa la lunga storia del Tricolore, che oggi festeggiamo con la musica dell'orchestra e con le voci di due solisti d'eccezione. È questo il simbolo che esprime per tutti noi i sentimenti di unità e solidarietà della nostra nazione italiana. Un simbolo che, come ha detto oggi il Presidente della Repubblica, «tutti, ma ancor di più chi ha responsabilità di rappresentanza e di governo, devono rispettare».

È quanto, nel nostro impegno quotidiano, abbiamo cercato e cercheremo sempre più di fare come Amministrazione comunale.

Buon ascolto!

Virginio Brivio
Sindaco di Lecco